

	IDEAL WORK	Revisione n. 1
	ACIDO-WALNUT	Data revisione 21/07/2015
		Stampata il 21/07/2015
		Pagina n. 1/12

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **ACIDO-WALNUT**
 Denominazione: **--**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Acido per pavimenti, effetto Walnut**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **IDEAL WORK SRL**
 Indirizzo: **Via Kennedy, 52**
 Località e Stato: **31030 Vallà di Riese Pio X (TV)**
Italia
 Tel. **0423/4535**
 Fax **0423/748429**

e-mail della persona competente,
 responsabile della scheda dati di sicurezza

sicurezza@idealwork.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centri antiveneni (24h/24h):

Pavia - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica 0382/24444;
Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda 02/66101029;
Bergamo - Az. Osp. "Papa Giovanni XXIII" 800/83300;
Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica 055/7947819;
Roma - Policlinico "A. Gemelli" 06/3054343;
Roma - Policlinico "Umberto I" 06/49978000;
Roma - "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" 06/68593726
Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli" 081/7472870;
Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia 0881/732326.

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli.
Tossicità acuta, categoria 4	H302	Nocivo se ingerito.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Sensibilizzazione cutanea, categoria 1	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H290 Può essere corrosivo per i metalli.
H302 Nocivo se ingerito.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P273 Non disperdere nell'ambiente.
P280 Indossare guanti e indumenti protettivi. Proteggere gli occhi e il viso.
P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P333+P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.
P390 Assorbire la fuoriuscita per evitare danni materiali.

Contiene: TRICLORURO DI FERRO
 DICLORURO DI FERRO
 DICLORURO DI MANGANESE
 ACIDO CLORIDRICO

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 1272/2008 (CLP).	Limiti specifici
DICLORURO DI MANGANESE			
CAS. 64333-01-3	> 20 <= 30	Acute Tox. 3 H301 Aquatic Chronic 3 H412	
CE. 231-869-6			
INDEX. -			
MISCELA DI CROMO SOLFATO IDROSSIDO E SOLFATO DI SODIO			
CAS. 39380-78-4	> 5 <= 10	Acute Tox. 4 H332	
CE. 914-129-3			
INDEX. -			
Nr. Reg. 01-2119458867-19-xxxx			
TRICLORURO DI FERRO			
CAS. 7705-08-0	> 5 < 10	Met. Corr. 1 H290 Acute Tox. 4 H302 Eye Dam. 1 H318 Skin Irrit. 2 H315 Skin Sens. 1 H317	
CE. 231-729-4			
INDEX. -			
Nr. Reg. 01-2119497998-05-xxxx			
DICLORURO DI FERRO			
CAS. 7758-94-3	> 1 <= 5	Met. Corr. 1 H290 Acute Tox. 4 H302 Eye Dam. 1 H318	
CE. 231-843-4			
INDEX. -			
Nr. Reg. 01-2119498060-41-xxxx			

	IDEAL WORK	Revisione n. 1
	ACIDO-WALNUT	Data revisione 21/07/2015
		Stampata il 21/07/2015
		Pagina n. 3/12

ACIDO CLORIDRICO ...%

CAS. 7647-01-0

> 0,3 <= 1,5

Met. Corr. 1 H290
Skin Corr. 1B H314
STOT SE 3 H335

Skin Corr. 1B; H314: C ≥ 25 %
Skin Irrit. 2; H315: 10 % ≤ C < 25 %
Eye Irrit. 2; H319: 10 % ≤ C < 25 %
STOT SE 3; H335: C ≥ 10 %
Met. Corr. ; H290: ≥ 0,1%

CE. 231-595-7

INDEX. 017-002-01-X

Nr. Reg. 01-2119484862-27-xxxx

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Informazioni non disponibili.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali.

PER CHI NON INTERVIENE DIRETTAMENTE

Allertare il personale preposto alla gestione di tali emergenze. Allontanarsi dalla zona dell'incidente se non si è in possesso dei dispositivi di protezione individuale elencati alla Sezione 8.

	IDEAL WORK		Revisione n. 1
			Data revisione 21/07/2015
	ACIDO-WALNUT		Stampata il 21/07/2015
			Pagina n. 4/12

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali vapori o nebbie. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Esclusivamente ad uso professionale.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Riferimenti Normativi:

TLV-ACGIH

ACGIH 2014

DICLORURO DI MANGANESE

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH (come Mn)		0,1			

MISCELA DI CROMO SOLFATO IDROSSIDO E SOLFATO DI SODIO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in acqua dolce (Cr(III))	0,0047	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce (Cr(III))	31	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre (Cr(III))	2,8	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.			Effetti sui lavoratori			Sistemici cronici
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	
Inalazione.				VND	2,8 mg/m3	VND	0,9 mg/m3

TRICLORURO DI FERRO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		1			

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	49,5	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	49,5	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	500	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	55,5	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	IDEAL WORK						Revisione n. 1	
	ACIDO-WALNUT						Data revisione 21/07/2015	
							Stampata il 21/07/2015	
							Pagina n. 5/12	

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori. Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Effetti sui lavoratori Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale.	VND	0,29 mg/kg/d						
Inalazione.	VND	0,5 mg/m3			VND	2,01 mg/m3		
Dermica.	VND	0,29 mg/kg/d			VND	0,57 mg/kg/d		

DICLORURO DI FERRO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h	ppm	STEL/15min	ppm
TLV-ACGIH		1			

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	49,5	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	49,5	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	500	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	55,5	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori. Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Effetti sui lavoratori Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale.	VND	0,29 mg/kg/d	VND	0,29 mg/kg/d				
Inalazione.			VND	0,5 mg/m3	VND	2,01 mg/m3		
Dermica.	VND	0,29 mg/kg bw/d	VND	0,29 mg/kg/d	VND	0,57 mg/kg/d	VND	0,57 mg/kg/d

ACIDO CLORIDRICO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h	ppm	STEL/15min	ppm
TLV-ACGIH		8	5	15	10

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in acqua dolce	0,036	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,036	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,045	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	0,036	mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori. Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Effetti sui lavoratori Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione.					15 mg/m3	VND	8 mg/m3	VND

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro (rif. norma EN 374) resistenti alla permeazione di classe L (es. gomma butilica o gomma fluorurata).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi

	IDEAL WORK	Revisione n. 1
		Data revisione 21/07/2015
	ACIDO-WALNUT	Stampata il 21/07/2015
		Pagina n. 6/12

con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	liquido
Colore	scuro
Odore	pungente
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	2,2
Punto di fusione o di congelamento.	< 0 °C.
Punto di ebollizione iniziale.	>100 °C
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile
Punto di infiammabilità.	Non infiammabile.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità di vapore	Non disponibile.
Densità relativa.	1,4 Kg/l
Solubilità	solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non esplosivo.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Contiene:

TRICLORURO DI FERRO

Reazione esotermica con basi forti.

DICLORURO DI FERRO

Corrosivo per i metalli.

	IDEAL WORK	Revisione n. 1
	ACIDO-WALNUT	Data revisione 21/07/2015
		Stampata il 21/07/2015
		Pagina n. 7/12

ACIDO CLORIDRICO

La soluzione di HCl in acqua è un acido forte, reagisce violentemente con le basi ed è corrosiva.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare.

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alla usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili.

Informazioni non disponibili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

a) Tossicità acuta

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela è classificata come nociva se ingerita (H302). Il prodotto è nocivo se ingerito e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

DICLORURO DI MANGANESE

LD50 (Orale).250 mg/kg Ratto

ACIDO CLORIDRICO

LC50 (Inalazione).45,6 mg/l/5min Ratto

TRICLORURO DI FERRO

LD50 (Orale).440 mg/kg topo femmina

LD50 (Cutanea).> 2000 mg/kg Ratto

DICLORURO DI FERRO

LD50 (Orale).500 mg/kg Ratto (femmina)

LD50 (Cutanea).> 2000 mg/kg Ratto

MISCELA DI CROMO SOLFATO IDROSSIDO E SOLFATO DI SODIO

LC50 (Inalazione).4,58 mg/l

b) Corrosione/irritazione cutanea.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela è classificata irritante per la pelle (H315). Per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

TRICLORURO DI FERRO: (OECD 404): irritante (Determinato su coniglio)

ACIDO CLORIDRICO: Irritazione cutanea (OECD 404): corrosivo (Determinato su ratto)

c) Gravi Danni oculari/ irritazioni oculari.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela provoca danni oculari (Eye Dam. 1, H318)

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

TRICLORURO DI FERRO: Rischio di gravi lesioni oculari (Coniglio)

ACIDO CLORIDRICO: Irritazione oculare (OECD 405): corrosivo (Determinato su occhi di coniglio)

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela è classificata come

	IDEAL WORK	Revisione n. 1
	ACIDO-WALNUT	Data revisione 21/07/2015
		Stampata il 21/07/2015
		Pagina n. 8/12

sensibilizzante (Skin Sens. 1, H317).

Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'inflammatione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazione ed ispessimenti della cute.

TRICLORURO DI FERRO: Può provocare sensibilizzazione a contatto con la pelle.

e) Mutagenicità delle cellule germinali.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata come mutagena.

f) Cancerogenicità.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata come cancerogena.

g) Tossicità Per La Riproduzione.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata Tossica per la riproduzione.

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata come tossica per gli organi bersaglio – esposizione singola.

i) Tossica per organi bersaglio-esposizione singola (STOT)- esposizione ripetuta.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata come tossica per organi bersaglio - esposizione ripetuta.

j) Pericolo in caso di aspirazione.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata come pericolosa in caso di aspirazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico (H412).

12.1. Tossicità.

DICLORURO DI

MANGANESE

LC50 - Pesci.	18,8 mg/l/7gg Carassius auratus
LC50 - Pesci.	6,67 mg/l/28gg Oncorhynchus mykiss
LC 50 – Batteri.	47,5mg/l/4,5h Pseudomonas putida
EC50 - Crostacei.	> 11 mg/l/48h Daphnia magna

ACIDO CLORIDRICO

LC50 - Pesci.	282 mg/l/96h
EC50 - Crostacei.	< 56 mg/l/72h Daphnia magna

TRICLORURO DI FERRO

LC50 - Pesci.	20,3 mg/l/96h Lepomis macrochirus
EC50 - Crostacei.	27,9 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche.	20 mg/l/3h Anabaena

DICLORURO DI FERRO

LC50 - Pesci.	46,6 mg/l/96h Oryzias latipes
EC50 - Crostacei.	19 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche.	17,7 mg/l/72h Pimephales promelas

	IDEAL WORK	Revisione n. 1
	ACIDO-WALNUT	Data revisione 21/07/2015
		Stampata il 21/07/2015
		Pagina n. 9/12

12.2. Persistenza e degradabilità.

Informazioni non disponibili.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli equipaggiati e/o autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

14.1. Numero ONU

ADR/ADN/RID: 3264
 IMDG: 3264
 IATA: 3264

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR/ADN/RID: LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (TRICLORURO DI FERRO, ACIDO CLORIDRICO)
 IMDG: LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (TRICLORURO DI FERRO, ACIDO CLORIDRICO)
 IATA: LIQUIDO INORGANICO CORROSIVO, ACIDO, N.A.S. (TRICLORURO DI FERRO, ACIDO CLORIDRICO)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR/ADN/RID: 8
 IMDG: 8
 IATA: 8

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR/ADN/RID: III
 IMDG: III
 IATA: III

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR/ADN/RID: NO
 IMDG: NO
 Marine Pollutant: NO
 IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR/ADN/RID
 Codice classificazione: C1
 Categoria di trasporto: 3
 N. Kemler: 80
 Etichette: 8
 Disposizioni speciali: 274



	IDEAL WORK	Revisione n. 1
		Data revisione 21/07/2015
	ACIDO-WALNUT	Stampata il 21/07/2015
		Pagina n. 10/12

Quantità limitata: 5L
 Quantità esente: E1
 Codice gallerie: (E)

IMDG
 Etichette: 8
 Disposizioni speciali: 223 - 274
 Quantità limitata: 5L
 Quantità esente: E1
 EmS: F-A, S-B
 Stivaggio e manipolazione: SW2
 Segregazione: 1. Acids



IATA
 Etichette: 8 (Corrosive)



Quantità esente: E1
 Istruzioni imballo: Cargo: 856 Passeggeri: 852 Quantità limitata: Y841
 Quantità massima: 60L 5L 1L
 Istruzioni particolari: A3 – A803

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Se si intende effettuare il trasporto alla rinfusa attenersi all'allegato II MARPOL 73/78 e al codice IBC ove applicabili.

Imballaggio: CONFEZIONE DA 5 LT OMOLOGAZIONE 3H1/Y1,6/150/15 – 14,8cm x 17,00cm x 24,50cmH – Peso 0,250KG

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.
 Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).
 Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).
 Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:
 Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
 Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
 Nessuna.

Controlli Sanitari.
 I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ACIDO CLORIDRICO
 TRICLORURO DI FERRO
 DICLORURO DI FERRO
 MISCELA DI CROMO SOLFATO IDROSSIDO E SOLFATO DI SODIO

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H301	Tossico se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesante
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)

- 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
- 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
- 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
- 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
- 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
- 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
- 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Prima emissione del documento.